

LA RIVISTA DELLE FARMACIE COMUNALI DELLA TUA CITTÀ

pharmacom

Anno I | Numero 2/2020 | Edizione FERRARA



TESTIMONIANZE DELL'EMERGENZA COVID-19 A FERRARA

Esperienze, ricordi,
riflessioni di
alcuni ferraresi



A.F.M.
FARMACIE COMUNALI
FERRARA S.r.l.

Una nuova normalità

ELISABETTA FARINA

Siamo in graduale e lenta uscita dalla fase acuta dell'emergenza. Tante le considerazioni, le polemiche, le aspettative, i timori emersi e che in molti casi riguardano il non disporre (reale o percepito) di tutti gli strumenti, i mezzi, gli operatori necessari.

Al contrario, una consapevolezza che accomuna positivamente tutti coloro che in questi mesi si sono recati in farmacia è quanto i farmacisti siano una figura centrale nelle comunità piccole o grandi in cui operano.

Situazioni come quella vissuta, e che stiamo ancora vivendo, coinvolgono l'ampio contesto sanitario, economico, sociale e territoriale. Influiscono sulle relazioni del singolo con il suo tessuto esistenziale, fondendo in un unicum le componenti profonde del benessere: la salute, la relazione, l'ambiente.

In tutto ciò, le farmaciste e i farmacisti hanno dato prova – ancora una volta – di essere riferimenti capillari del Servizio sanitario, svolgendo pure funzioni assistenziali nella rete del territorio.

Anche la novità attivata a livello nazionale di condividere in modalità digitale il numero della ricetta elettronica (NRE), per evitare attese presso lo studio medico e ridurre i contatti, ha contribuito a rafforzare la centralità della farmacia. Inoltre, durante questi mesi di blocco, la possibilità di porsi come l'anello di continuità tra il medico e il paziente nella catena dell'approvvigionamento del farmaco ha assicurato molti utenti che non potevano agire autonomamente o affidarsi agli aiuti parentali. I supporti digitali e la tecnologia hanno reso la farmacia ancor più vicina e capace di rispondere alle esigenze di salute.

La drammatica situazione vissuta non è ancora superata ma è necessario guardare avanti. Un segnale, carico anche di valore simbolico, è giunto il 6 maggio: tutte le farmacie comunali della Città di Ferrara hanno ripreso gli orari consueti di apertura antecedenti all'emergenza.

Ripartiamo, quindi, senza rimanere vincolati al passato, pensando a costruire una nuova normalità fatta anche di distanza, non sociale (come spesso erroneamente si legge e si sente dire) ma soltanto fisica.

Una distanza che le farmacie comunali di Ferrara sapranno colmare.

CONTENUTI

- 3** **IL PUNTO SU...**
25 anni dell'Agencia europea del farmaco
a cura di EF
- 4** **RICERCA E BENESSERE**
Salute delle piante, salute di tutti
di Maria Lodovica Gullino e Andrea Masino
- 6** **Oggi, ex direttore. Da sempre, affezionato cliente delle farmacie comunali**
di Michele Balboni
- 7** **Testimonianze dell'emergenza Covid-19 a Ferrara**
Esperienze, ricordi, riflessioni di alcuni ferraresi
- 12** **SALUTE A DISTANZA**
Telefono e online a sostegno nella fragilità
- 13** **SALUTE A DISTANZA**
Telefono e app contro la violenza sulle donne

pharma.com

bimestrale di promozione della salute

Registrazione al Tribunale di Trento
N. 2 del 16 gennaio 2020

CON IL PATROCINIO DI



DIREZIONE E REDAZIONE

Farmacie Comunali s.p.A.

Via Asilo Pedrotti, 18 - Trento
www.farcomtrento.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Farina

redazione: efa.comunicazione@gmail.com

PUBBLICITÀ

A.F.M. Farmacie Comunali Ferrara s.r.l.

Via Foro Boario, 55/57 - Ferrara
www.afm.fe.it

Farmacie Comunali s.p.A.

Via Asilo Pedrotti, 18 - Trento
www.farcomtrento.com

HANNO COLLABORATO

Federica Balboni, Michele Balboni,
Paolo Bertolazzi, Martina Bombardi,
Luca Cimarelli, Marianna Felisatti,
Loredano Ferrari, Stefano Gamberini,
Maria Lodovica Gullino, Andrea Masino

DESIGN

Granito Marketing

www.granito.marketing

STAMPA

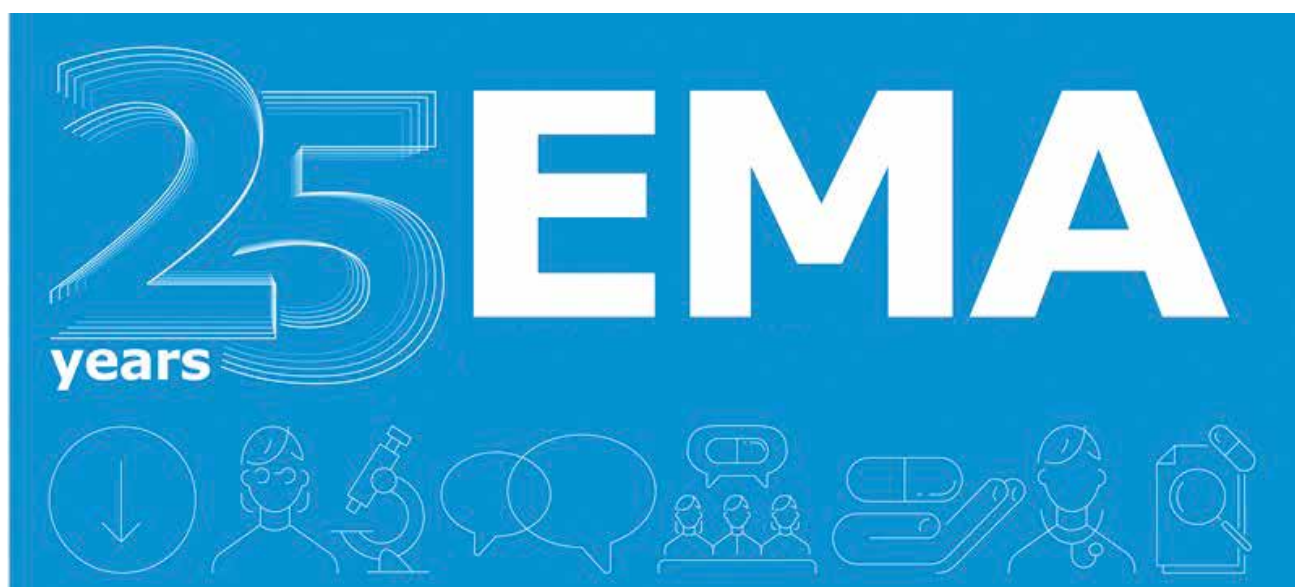
Nuove Arti Grafiche s.c.

www.nuoveartigrafiche.it

25 anni dell'Agenzia europea del farmaco

A CURA DI

E.F.



“**A**rmonizzata valutazione dei farmaci, stimolata l'innovazione e migliorata la sicurezza”.

Questa la sintesi degli obiettivi raggiunti in questi 25 anni dall'*Agenzia europea per il farmaco* (European Medicines Agency, meglio nota con l'acronimo EMA) nelle parole del suo direttore, Guido Rasi.

Nata per costruire un sistema efficiente e solido per la valutazione e la supervisione dei medicinali per uso umano e veterinario al servizio dei cittadini in tutta l'Unione europea, dalla creazione – il 26 gennaio 1995 – l'EMA ha svolto e continua a svolgere la sua missione, modulandosi sui cambiamenti scientifici, tecnologici, legislativi e sociali che hanno caratterizzato l'ultimo quarto di secolo.

“L'EMA ha lavorato in tutta l'UE e nel mondo per proteggere la salute pubblica e degli animali valutando i medicinali secondo rigorosi standard scientifici e fornendo ai partner e alle parti interessate informazioni indipendenti e basate sulla scienza sui medicinali. – si legge sul suo sito – Il successo

dell'EMA si basa sulla cooperazione all'interno della rete europea di regolamentazione dei medicinali, un partenariato unico tra la Commissione europea, le autorità di regolamentazione dei medicinali nei paesi dello Spazio economico europeo e l'EMA. La collaborazione con le parti interessate, compresi pazienti, operatori sanitari, rappresentanti del settore, università e altri esperti ha incoraggiato lo scambio di conoscenze, idee e migliori pratiche, al fine di garantire i più elevati standard nella regolamentazione dei medicinali”.

Oltre al suo compito di valutare i medicinali per uso umano e veterinario, l'Agenzia è anche responsabile dei prodotti sviluppati nelle aree specializzate di medicinali per malattie rare (dal 2000), medicinali a base di erbe (dal 2004), medicinali per bambini (dal 2006) e *advanced-therapy medicines* (dal 2007).

Va ricordato che l'EMA ha puntato fin dall'inizio anche sulla fondamentale collaborazione con pazienti e operatori sanitari. Nel 2000, i rappresentanti dei pazienti si sono uniti per la prima volta come membri

di uno dei sette comitati scientifici dell'EMA (il *Comitato per i medicinali orfani*).

Oggi, i rappresentanti dei pazienti partecipano come membri a pieno titolo alla maggior parte dei comitati scientifici dell'Agenzia, aggiungendo la loro prospettiva e le loro esperienze alle discussioni e svolgendo un ruolo sempre più importante nella valutazione dei rischi e dei benefici dei medicinali.

In occasione del compleanno, il sito EMA (www.ema.europa.eu) ha pubblicato una panoramica delle tappe fondamentali e dei risultati raggiunti nel corso dei suoi 25 anni di attività. La data del 26 gennaio ricorda anche un'altra importante ricorrenza: i 55 anni dell'introduzione della prima legislazione europea sui farmaci.

Entrambi gli eventi, ma soprattutto la storia che da essi iniziò, mostrano che il successo si basa sulla cooperazione all'interno della rete europea capace di stimolare lo scambio di conoscenze, idee e buone pratiche e utilizzare la forza di tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori sanitari ai pazienti, dai ricercatori ai legislatori.

Salute delle piante salute *di* tutti

Tutela, ricerca e informazione: integrate e in rete

di Maria Lodovica Gullino - ordinario di patologia vegetale e direttore Agroinnova, Università di Torino, past-president dell'International Society of Plant Pathology (ISPP)
e **Andrea Masino** - relazioni pubbliche, comunicazione e divulgazione Agroinnova

Gli ultimi anni hanno visto, per fortuna, diciamo noi, una maggiore attenzione da parte del pubblico nei confronti della salute delle piante.

Attenzione determinata non soltanto da un generico ambientalismo ma, molto più consapevolmente, dalla presa di coscienza, anche come conseguenza di alcuni recenti casi eclatanti, di come le malattie delle piante possano avere un impatto economico e sociale devastante.

Spesso il primo approccio del pubblico con le malattie delle piante corrisponde all'impatto con l'abbattimento di piante di alberate o in parchi e giardini. La prima reazione è sempre una protesta, anche vivace. Ma chi ha la curiosità di informarsi spesso, forse per la prima volta, ha l'occasione di venire a conoscenza del fatto che anche le piante si ammalano. Nel caso poi degli alberi presenti in luoghi pubblici una pianta malata, a rischio di caduta anche improvvisa, può diventare un pericolo per persone, animali, cose. Alcuni casi recenti molto eclatanti (ad esempio i ben noti attacchi di *Xylella fastidiosa* su olivo) hanno richiamato l'attenzione sulle malattie delle piante su colture agrarie e sui conseguenti danni economici, oltre che ambientali e paesaggistici.

L'IMPORTANZA DELLA RICERCA

Le malattie delle piante causano, mediamente, a livello mondiale, perdite di produzione dell'ordine del 25-30%, con punte che possono arrivare al 50% nel caso di paesi in via di sviluppo ove, la carenza di infrastrutture, unita a condizioni



image: Agroinnova

climatiche molto favorevoli allo sviluppo di alcuni patogeni, rendono alcune situazioni veramente critiche. La ricerca è pertanto impegnata nello studio della biologia ed epidemiologia e nello sviluppo di metodi di difesa per i più importanti patogeni delle più rilevanti colture agrarie. Difesa basata sull'impiego di agrofarmaci (le medicine delle piante) di sintesi, ancora indispensabili in molti casi, ma sempre più orientata all'impiego di mezzi più sostenibili sotto il profilo ambientale: mezzi biologici, tecniche diagnostiche avanzate per una diagnosi rapida e precisa, varietà resistenti ai parassiti. Come sempre accade, è molto utile che la ricerca pubblica, attiva nello studio e caratterizzazione dei parassiti delle piante, sia affiancata da quella privata, impegnata, ad esempio nello sviluppo di mezzi di difesa e di varietà resistenti.

UN APPROCCIO ALLA SALUTE CIRCOLARE

Diverse professionalità si trovano impegnate nella tutela e nella salvaguardia della salute, umana, animale, vegetale e ambientale, per mettere a punto strategie di collaborazione indirizzate alla razionalizzazione delle risorse nel rispetto delle singole competenze.

Oggi si parla di salute in modo diffuso ma, indipendentemente da quale definizione di *One Health* (salute globale o circolare) venga utilizzata, resta il riconoscimento di un approccio integrato che veda l'interazione di tutte le discipline che hanno un impatto sulla salute, diretto o indiretto: medici, veterinari, fitopatologi, epidemiologi, farmacisti, sociologi, operatori ambientali e del settore faunistico, economisti, giuristi, esperti dello sviluppo sostenibile e decisori istituzionali.



Pensare in termini di salute globale o circolare significa vedere la salute come un comune denominatore, il quale connette uomini, animali, piante e ambiente. Un approccio olistico, dunque, non solo alla salute di ogni essere umano ma che abbraccia tutte le nostre interazioni con l'ambiente circostante. Un approccio coerente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite dell'Agenda 2030.

SONO SOLO MALATTIE DELLE PIANTE?

Le interazioni pianta-patogeno hanno conseguenze dirette per l'essere umano quando i microrganismi sono agenti patogeni dell'uomo, i quali possono contaminare frutta e verdura.

Un aspetto certamente importante da valutare, per esempio, per le produzioni di IV gamma (le famose insalate in busta) è l'assenza di residui di agrofarmaci. Lattughe, lattughino, rucola, basilico, ... sono, infatti, molto sensibili all'attacco di numerosi parassiti, che devono essere contrastati con tecniche a basso impatto ambientale. È altresì importante evitare qualsiasi forma di contaminazione dei prodotti con patogeni dannosi per l'uomo.

Gli ultimi tre focolai di malattie di origine alimentare in Europa hanno infatti rivelato che la maggior parte di questi patogeni umani provengono da una gestione poco accurata delle piante: *Escherichia coli*, *Salmonella enterica* e *Listeria*.

Oltretutto, gli impatti sulla salute umana dovuti al consumo di alimenti vegetali contaminati non si limitano ai casi associati ai patogeni enterici.

Alcuni agenti patogeni producono micotossine che sono altamente tossiche per l'uomo e gli animali. Durante tutta la fase di produzione, gli alimenti sono esposti a diversi tipi di contaminazione chimica o biologica che ne compromettono la qualità e soprattutto la sicurezza. In frutta secca, granaglie, farine, insilati e mangimi si riscontrano sovente funghi appartenenti al genere *Fusarium*, *Aspergillus* e *Penicillium*. Le condizioni favorevoli in campo e/ in post raccolta favoriscono la crescita di questi

funghi produttori di metaboliti secondari, tra cui le già citate micotossine. Diverse di queste sostanze sono classificate come sostanze pericolose, tossiche e cancerogene per l'essere umano.

Va detto, a rassicurare i consumatori, che l'Italia è uno dei paesi nei quali i controlli sulla sicurezza degli alimenti, a cura degli Istituti Zooprofilattici, sono condotti in maniera esemplare, con grande efficienza. Va, inoltre, ricordato che l'agricoltura italiana, da sempre sostenuta da un'ottima assistenza tecnica, fornisce ai consumatori prodotti di ottima qualità e molto sicuri.

CAMBIAMENTI CLIMATICI E GLOBALIZZAZIONE

La globalizzazione dei mercati e i cambiamenti climatici contribuiscono, spesso in modo sinergico, a favorire la comparsa di nuovi parassiti delle piante in aree geografiche in cui prima essi non erano presenti e/o il loro trasferimento da un continente all'altro. Semi e materiale di moltiplicazione prodotti in pochi stabilimenti specializzati vengono contemporaneamente commercializzati in tutto il mondo. Se essi, come talora può succedere, sono contaminati da un parassita, anche con frequenza molto bassa, ecco che nuovi, spesso gravi, problemi fitopatologici insorgono contemporaneamente in molte aree geografiche. Negli ultimi anni molta attenzione è stata riservata proprio a prevenire la diffusione di pericolosi parassiti, mettendo a punto tutta una serie di azioni che, nel loro insieme, sono tese a determinare condizioni di biosicurezza.

Da quanto vi abbiamo raccontato, pur succintamente, emerge l'importanza di tutelare la salute delle piante. Dalla salute delle piante dipendono la salute dell'ambiente, degli animali e dell'uomo. Scusatse se è poco!

AGROINNOVA PER L'ANNO INTERNAZIONALE

Agroinnova, Centro di Competenza per l'innovazione in campo agroambientale dell'Università di Torino, è coordinatore di oltre 50 progetti internazionali sui temi della biosicurezza, dell'agricoltura sostenibile e della valorizzazione delle risorse, vanta le migliori strutture d'Italia nel settore della Patologia vegetale. Inoltre, il suo direttore, Maria Lodovica Gullino, è stata la prima donna e la prima italiana a diventare Presidente della Società Internazionale di Patologia Vegetale (ISPP).

Per l'Anno Internazionale della Salute delle Piante Agroinnova si pone al servizio della rete virtuosa costruita in questi mesi di lavoro con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sulla comunicazione che nasce dalla ricerca e dalla condivisione di progetti e visioni per il futuro. Con questo spirito sono stati attivati:

- un sito web, <https://planthealth2020.di.unito.it/>
- una pagina Facebook, @lepiantealcentro
- un profilo Instagram, @lepiantealcentro

per raccontare storie, temi e attività con focus su "Le Piante, al Centro".

Si invitano tutti a partecipare attivamente per poter pensare insieme un percorso verde che ponga al centro le piante e quindi la salute globale partendo dai luoghi quali: le città, le piazze, i parchi. Le iniziative e le attività che potranno essere condivise su queste piattaforme saranno un patrimonio inestimabile per i partecipanti e per tutti coloro che vorranno usufruirne.

In questo momento di grave emergenza sanitaria in cui tutti sono stati chiamati a collaborare, si conferma la necessità di promuovere valori importanti per la salute e di guardare al futuro con occhio critico: globalizzazione, cambiamenti climatici e scarsa considerazione per l'ambiente sono alla base anche di questa crisi che ha coinvolto tutti.



OGGI, EX DIRETTORE. DA SEMPRE, AFFEZIONATO CLIENTE DELLE.

farmacie comunali

Riflessioni e saluti all'indomani dell'emergenza

di **Michele Balboni**, ex-direttore AFM Ferrara

Ritorna in distribuzione in farmacia Pharmacom, la rivista di AFM - Farmacie comunali di Ferrara.

Il numero di marzo non è uscito perché già incombeva la pandemia. Ora sappiamo che il problema non è debellato, ma stiamo imparando a dominarlo e a convivere.

Le Farmacie comunali di Ferrara non hanno mai smesso di lavorare. Lo abbiamo fatto "a battenti aperti", nonostante avessimo la possibilità amministrativa di operare come se ci fosse sempre il servizio notturno. Ma la scelta è stata un'altra perché noi i nostri clienti vogliamo sempre vederli in volto e parlarci, e non solo consegnare loro dei farmaci.

Non è stato facile, anche al nostro interno c'è stato dibattito per le comprensibili paure di tanti colleghi che si trovano ogni giorno a stretto contatto con centinaia di persone che possono essere portati asintomatici di questo male infido che ha colpito la salute di tanti, svegliato le paure di molti, sconvolto il lavoro di quasi tutti. Come AFM abbiamo voluto tutelare con ogni mezzo le nostre persone, convinti che questo sia il primo compito di un datore di lavoro, ma anche nella consapevolezza che così facendo rendevamo un servizio alla città, potendo proseguire nella nostra ordinaria attività. Si sono chiesti sacrifici ai cittadini-clienti in termini di attese al di fuori dei locali di farmacia. Ringraziamo per le risposte ottenute in quanto i comportamenti educati e compren-



L'ex direttore Michele Balboni

sivi delle difficoltà sono stati enormemente maggiori delle rare deprecabili eccezioni.

Questo numero rappresenta anche un segnale di ritorno alla normalità. Abbiamo voluto dedicarlo al tema della pandemia, ospitando esperienze diverse tra loro. Sono testimonianze originali di cittadini ferraresi che hanno visto e vissuto la pandemia da varie posizioni.

Per me, direttore, questo numero di Pharmacom è anche occasione per porgere a tutti i miei saluti: il 30 aprile è terminata la mia collaborazione con AFM. Sono stato direttore di AFM per due anni esatti, è stato un periodo denso di episodi. Sono convinto di lasciare una azienda migliore di quella che era due anni orsono. E non era certo male, anzi. Un ringraziamento per questo ai miei collaboratori più stretti e al personale tutto.

Le ultime settimane di gestione in tempo di Covid-19 sono state indimenticabili, in tutti i sensi. Le difficoltà esterne – e che difficoltà: si parla della sicurezza e della salute di tutti i colleghi! – hanno tuttavia cementato, semmai ce ne fosse stato bisogno, un gruppo coeso. L'ansia quotidiana non ha impedito di svolgere al meglio il nostro lavoro. Come direzione aziendale, intesa come gruppo di collaboratori, la convinzione è di avere fornito a chi era in prima linea tutte le protezioni possibili, di cui avevamo la disponibilità momento per momento. In questo contesto così complicato sono soddisfatto di avere proceduto ugualmente alla nomina di tre nuove direttrici di farmacia, perché la vita continua e AFM con essa, anche dentro e oltre le difficoltà.

Ero e resterò sempre un cliente delle farmacie pubbliche e resto convinto che tra due anni AFM grazie anche alla valorizzazione delle professionalità interne esistenti, sarà ancora migliore di quella che lascio.

TESTIMONIANZE DELL'EMERGENZA COVID-19 A FERRARA

Esperienze, ricordi, riflessioni di alcuni ferraresi

DECIDERE IN EMERGENZA PER LA TUTELA DI DIPENDENTI E CITTADINI

di **Luca Cimarelli**

presidente Holding Ferrara Servizi

Nessuno poteva immaginare come la nostra vita potesse cambiare da un momento all'altro. Forse, anche distrattamente, seguivamo le vicende di quello che stava succedendo in Cina: ci meravigliavamo di come il Governo cinese isolasse di fatto milioni di cittadini, di come costruisse strutture sanitarie in tempi record e rimanevamo allo stesso tempo sgomenti dal numero dei contagi e purtroppo delle vittime che venivano comunicati ora dopo ora, come veri e propri bollettini di guerra. Probabilmente abbiamo anche pensato "Pensa se dovesse succedere in Italia", ma era un pensiero... lontano.

Io non so quanti di voi ricordino il momento esatto della notizia del primo contagio a Codogno. Io ricordo esattamente quel momento, dove ero e cosa stavo facendo e ricordo anche di aver detto: "Ci siamo, prepariamoci a qualcosa che non abbiamo mai visto". Quello che è successo dopo lo abbiamo visto e vissuto tutti e lo dovremo vivere ancora per altro tempo.

Essere responsabile delle Aziende partecipate del Comune di Ferrara impone grande responsabilità e impegno costante già in situazioni di normalità. In una fase come questa, in pochi giorni sono state cancellate certezze, procedure e organizzazione del lavoro e contemporaneamente sono stati riscritti protocolli, funzioni operative e adempimenti. La prima preoccupazione che ho avuto è stata la salvaguardia dei dipendenti che va di pari passo a quella degli utenti. In pochi giorni siamo tutti diventati esperti dei famosi Dpi (dispositivi di protezione individuale), dei costi e delle difficoltà di reperimento delle mascherine e di tutte quelle misure di sicurezza da mettere in atto per consentire ai nostri operatori di sentirsi "sicuri" nonostante tutto quello che stava accadendo. In questi momenti il pensiero che ti assilla è: se hai fatto tutto il possibile, se potevi fare di più, se hai compreso fino in fondo le preoccupazioni dei dipendenti.

Ti rendi conto che è facile decidere, non trovandoti di fronte all'utenza, non indossando guanti e mascherine per l'intero turno di lavoro, senza dover fronteggiare lo spaesamento, l'exasperazione e la rabbia degli utenti. Se comprendi tutto questo, hai solo una possibilità: essere a fianco dei tuoi dipendenti e al servizio dei cittadini e cercare di impegnarti ancora di più rispetto a prima. Posso dire, senza timore di essere smentito, che questo, a Ferrara, l'ha compreso subito



Luca Cimarelli mentre consegna le mascherine alla farmacia comunale di viale Krasnodar.

fotografia Luca Cimarelli

il sindaco Alan Fabbri, la sua Giunta, tutto il suo staff, tanti altri dirigenti e consiglieri comunali che si sono adoperati per rispondere alle tantissime esigenze, anche primarie, che ogni giorno i ferraresi richiedevano e richiedono ancora. Ricordo, tra le tante iniziative intraprese, la distribuzione dei buoni pasto, il confezionamento e la successiva distribuzione delle mascherine che hanno impegnato per giorni tutti i soggetti sopra citati. L'importanza di essere presente in prima persona l'ho compresa subito anch'io affiancando i dipendenti delle nostre Aziende che con grande dedizione e professionalità hanno svolto il loro lavoro. Non si può certo rimanere indifferenti verso coloro che spesso hanno operato e operano in condizioni emotivamente molto "forti" o svolgono un ruolo sociale imprescindibile e importante dimostrando sensibilità e attaccamento alla nostra città. Io non so cosa abbia lasciato o lascerà in ognuno di noi questa emergenza, personalmente credo di avere acquisito qualche consapevolezza in più e anche qualche nuova certezza.

Sicuramente, mi sento ancora più orgoglioso di fare parte del mondo Holding Ferrara e di poter lavorare quotidianamente a fianco di persone che hanno lo stesso mio orgoglio e la voglia di fare.

Colgo l'occasione per ringraziare il dottor Balboni che lascia dopo due anni l'incarico di direzione in AFM perché, in questi pochi mesi che ci hanno visto collaborare insieme, ha supportato costantemente la mia attività e si è dimostrato oltre che solido dirigente, uomo leale, propositivo e intellettualmente onesto, qualità al giorno d'oggi spesso rare. Michele, è stato un piacere condividere con te questi mesi anche se in una fase emergenziale molto complessa.

FARMACIA E FARMACISTI CENTRALI NEL SISTEMA SALUTE E AL FIANCO DELL'UTENZA

di **Martina Bombardi**

farmacista AFM Farmacie Comunali Ferrara

All'inizio tutto sembrava lontano, ovattato; forse non mi sono resa conto subito della gravità della situazione. O forse la mia mente cercava di sfuggire all'evoluzione che la quotidianità, il lavoro avrebbero subito, probabilmente perché sembrava impossibile pensare di mettere in pausa la vita, il mondo e vedere le proprie certezze scivolare via.

A poco a poco le notizie si sono fatte sempre più vicine e il lavoro si è trasformato. Non si poteva più sfuggire la realtà, la paura si è percepita; ho ripercorso con la mente le persone con cui sono entrata in contatto, stanno tutti bene? Sto bene? E i miei cari? Anche loro impegnati in ambito sanitario, esposti a un maggior rischio, come affronto tutto? Ma il lavoro mi ha tenuto salda, ho vacillato ma la mia priorità ora era tutelare i nostri clienti (pazienti), poter continuare il servizio, cercare il più possibile di far sentire tranquille e al sicuro le persone che in quel momento più che mai avevano bisogno di risposte. Anche il solo dire: noi siamo qui, le farmacie sono aperte, non si preoccupi... in una situazione di cambiamento repentino, era fondamentale. Avremmo dovuto rispondere a moltissime telefonate, mail e messaggi di questa natura, ma ci saremmo organizzati e ce l'avremmo fatta.

Destreggiarsi in mezzo alle mille notizie che venivano date in pasto alla collettività senza filtro alcuno..., la vitamina C, la vitamina D, l'antibiotico, l'immunostimolante, l'antivirale e mille altre indicazioni senza basi ancora certificate che hanno rischiato di generare nella popolazione comportamenti errati. Il rischio di una eccessiva auto-



La dottoressa Bombardi (prima a sin) con le colleghe alla farmacia comunale 6 Naviglio.

medicazione, che porta con sé notevoli vantaggi se gestita adeguatamente, ma altrettanti pericoli se effettuata in modo non corretto. La necessità di limitare gli accessi alle zone a più alto rischio di contagio; ambulatori, ospedali, studi medici ha fatto sì che noi fossimo, ancora più del solito, un filtro necessario, una parte importante e insostituibile del sistema sanitario. L'alleggerimento di alcune procedure, come l'invio delle ricette da parte del medico per via telematica, ha permesso un più facile e sicuro sistema di distribuzione dei farmaci. Abbiamo sentito di far parte di un sistema funzionante e di poter dare il nostro contributo in questa situazione di emergenza al massimo delle nostre potenzialità di farmacisti. Una figura professionale troppo spesso non compresa appieno, relegati al ruolo di banco e alla mera distribuzione del farmaco. In tutto questo ci sentiamo e la gente ci percepisce operatori sanitari necessari al cittadino, centrali nel sistema paese.

Molto si potrebbe imparare da questa emergenza nel campo dei servizi e per quello che sarà il ruolo del farmacista anche in futuro.

Tutto si è dovuto adattare e si dovrà ancora adattare a questa situazione emergenziale; ma la mente escogita ogni mezzo possibile per sopravvivere ai carichi, alle tensioni e per proteggersi e fornire un servizio all'altezza. Prendo atto del quotidiano, vivo nella certezza dell'oggi e concludo il mio lavoro ogni giorno convinta di aver fatto tutto il possibile, per chi si è rivolto a noi e anche per proteggere chi mi attende a casa.

PAURA SÌ, MA NON UN PASSO INDIETRO

di **Paolo Bertolazzi**

dirigente medico di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza
Azienda ospedaliera-universitaria di Ferrara
Arcispedale S. Anna, Conca-Ferrara

Sono due le cose che mi hanno fatto più male nel corso di questa pandemia; la prima è stata il non poter toccare i pazienti con le mani nude, la seconda quella di non poter scorgere con un'occhiate cosa passa per la mente dei miei collaboratori.

Quanto siano utili i meccanismi di protezione lo conosciamo, quanto ostacolino l'umanizzazione della nostra prestazione professionale lo sappiamo altrettanto bene.

Io sono un medico all'antica, ho bisogno di toccare la pancia del mio paziente, di studiare l'espressione del suo viso mentre lo visito, di sentire con la mano la temperatura della sua pelle, di accarezzare il volto dell'anziano impaurito: come faccio con guanti e mascherina?

E dei miei amici infermieri e operatori sociosanitari che lavorano al mio fianco, spesso urtandomi e pestandomi i piedi, come posso capire dal loro viso se stiamo facendo per bene le cose che dobbiamo fare, se hanno recepito le mie direttive, se hanno visto qualcosa che non va e me lo vogliono comunicare con il linguaggio del corpo?

In pronto soccorso, specialmente nelle fasi concitate, non si dicono molte parole, ci si capisce a sguardi e gesti; appena tutto sarà finito voglio tornare a guardare e toccare i miei pazienti e i miei collaboratori, senza paura, lavandomi bene fra una visita e l'altra, ma senza paura.

Già, la paura, quanta ne ho vista negli occhi dei miei collaboratori, ma non uno che abbia fatto un passo indietro, non uno.

IN MEZZO ALL'OCEANO SENZA PORTI OVE ATTRACCARE

di **Marianna Felisatti**

addetta reception Costa crociere

Sono sbarcata il 24 marzo dalla nave da crociera Costa Luminosa attraccata a Savona. Sì, proprio quella che la maggior parte di voi avrà visto al TG nei giorni precedenti. La mia avventura è iniziata esattamente un mese prima quando sono imbarcata a Port Everglades negli USA, ma non da turista come si può pensare...

Lavoro per Costa crociere da 5 anni come Hospitality service supervisor nel settore Reception, ma, credetemi, di crociere come questa non ne avevo mai vissute prima.

Tutto è andato bene fino all'8 marzo quando a Porto Rico lo

sbarco di una signora, caso sospetto Covid-19, ha segnato per tutti la sorte del viaggio. Da quel giorno la nave non ha potuto più attraccare in nessun porto per questioni di sicurezza, creando disagio e incertezza negli ospiti e nell'equipaggio. Sono seguiti 15 giorni di navigazione ininterrotta perché non veniva autorizzato l'attracco in nessuno dei porti avvicinati. Vi garantisco che è una brutta sensazione sentirsi rifiutati ed essere in mezzo all'oceano con centinaia di persone completamente disorientate. I passeggeri ponevano mille domande con comprensibile insistenza, e il mio ruolo è proprio quello di prestare attenzioni ai passeggeri.

Finalmente siamo arrivati nel mar Mediterraneo, destinazione Tenerife e Malaga, proprio quando la Spagna ha decretato la chiusura delle frontiere causando ulteriore sconforto in tutti.

Arrivati a Marsiglia abbiamo potuto far sbarcare gli ospiti francesi e a Savona, grazie all'intervento della protezione civile, superate diverse tappe e controlli sanitari, si è concluso lo sbarco dei passeggeri e, successivamente, dell'equipaggio. Io che amo viaggiare e vedere il mondo, io che ho scelto questo lavoro sempre lontano da casa, io che raramente ho voglia di tornare a Ferrara, vi garantisco che soltanto arrivata a casa mi sono sentita al sicuro. All'arrivo ho affrontato i 14 giorni di quarantena sorvegliata senza alcun problema, ma tutt'oggi mi capita spesso di pensare alle persone con cui ho condiviso questa esperienza "così inaspettata". Di loro ora non so più niente ma a loro dedico, con affetto, queste poche righe.

TAMPONE NEGATIVO. MA IL VIRUS MI HA LASCIATO UN MESSAGGIO

di **Federica Balboni**

dipendente di banca

«**N**on mi sento tanto bene oggi, mi sembra quasi di avere la febbre». «Provala!» «Nooo! e se poi ce l'ho? Sarebbe l'inizio di un incubo». Lo so, devo provarla, magari non ce l'ho, forse è solo stanchezza. No: 37.7!

Male alle ossa, tosse secca. Ecco! È Lui!

Chiamo il dottore. Segno i numeri di emergenza. Allontano tutti i miei familiari.

Magari con una compressa di paracetamolo domattina starò bene.

Invece no.

Inizia la trafila: guardia medica, segnalazione all'igiene pubblica, il medico di famiglia non si sbilancia: comunque non c'è una cura: paracetamolo, sciroppo.

Ancora: febbre, tosse secca, male alle ossa.

Da un momento all'altro potrei peggiorare, per ora non ho difficoltà a respirare.

Le notti sono lunghe, qui in camera da sola. E anche i giorni.

I miei figli nelle loro stanze! Mio marito trasferito sul divano.

Nemmeno in cucina o in bagno possiamo incrociarci. Quando gli altri sono lontani disinfetto ogni cosa che tocco. E prego, anche se non l'ho

mai fatto prima.

«Vi voglio bene, siete forti, parlatevi e sorridete, ridete, cercate sempre ciò che vi fa sorridere. Potrei peggiorare e non avere il tempo di parlarvi».

Imparo che un collega di ufficio è positivo, un secondo positivo, un terzo, il mio collega di stanza ora sta male, sta peggio di me, ma non ha ancora l'esito del suo tampone.

Ancora: febbre, tosse secca, male alle ossa.

«No, Signora, il tampone non possiamo farlo, solo in ospedale».

I giorni passano così, potrei peggiorare, ma non peggioro, e questa è già una bella cosa.

Sorveglianza telefonica: «Buongiorno, Signora, come sta oggi? La abbiamo messa in lista per il tampone, sa il suo collega è positivo».

Ormai sono passati 13 giorni dai primi sintomi e da un giorno non ho più febbre. La tosse insiste ma ora riesco a tenere una conversazione telefonica di qualche minuto.

Arrivano per il tampone. È negativo. Bene.

Era solo raucedine allora? Avevo preso freddo? O non è invece che il virus ha fatto in tempo a mordermi lievemente e poi lasciarmi ai miei cari?

Devo restare in isolamento per altri 7 giorni, per sicurezza. In totale fanno 22 giorni di isolamento, alcuni in bilico sull'orlo di un baratro.

Torno a vedere i miei, a pranzare con loro, a parlare in diretta e non oltre una porta.

Ora sto bene e scrivo.

Il virus mi ha lasciato un messaggio: dobbiamo sorridere, parlarci, aiutarci e perdonare, perché tutto è così fragile.

UN COMPLEANNO IN TEMPO DI COVID-19

di **Loredano Ferrari**

presidente Cooperativa Castello e responsabile Legale dell'Associazione Intorno a te

Non avremmo mai immaginato, un anno fa, quando abbiamo deciso di costituirci in Associazione di volontariato (13 aprile 2019), che le motivazioni delle nostre tante preoccupazioni, le avremmo potute verificare con mano, nella costrizione di questa pandemia.

Era tempo che nell'osservare lo stato della nostra comunità di abitanti, ci eravamo accorti delle criticità che i cittadini, quelli a noi più vicini, lamentavano e quei problemi erano gli stessi di tanta parte della popolazione di questa città.

Una comunità, la Cooperativa Castello a proprietà indivisa, prevalentemente anziana e in tanti casi con problemi di forzata solitudine e portatrice di diverse patologie.

Per rispondere alle difficoltà delle persone fragili e con carenze evidenti di sostegno familiare, è nata Intornoate, associazione di promozione sociale, da subito uno "sportello" di orientamento e risposta ai bisogni di Welfare Solidale: ricerca di badanti/colf, spesa a domicilio, compagnia di vicinato, ginnastica dolce domiciliare, ascolto telefonico, iniezioni, terapie domiciliari riabilitative, momenti di socialità. Tutto ciò non solo per i nostri soci cooperatori, ma da subito

aperto a tutti i cittadini del quartiere Barco e del Doro. L'associazione consta di 53 soci, dei quali 28 volontari attivi. Come associazione Intornoate abbiamo individuato nella farmacia di quartiere – la comunale 7 del Barco – il nostro partner ideale

Per i volontari la consegna dei farmaci a domicilio, anche prima del Covid-9, aveva vari ostacoli: la tutela della privacy delle persone utenti, la ricerca di una sinergia operativa tra medico/paziente/volontari, la movimentazione di denaro. Tutti problemi che abbiamo superato.

Le restrizioni imposte dai provvedimenti di contrasto alla diffusione del virus rendono oggi la consegna dei farmaci uno dei servizi più richiesti e più apprezzati dalle persone. Noi siamo riusciti da subito ad integrare nuove figure di volontari formati in tempi molto veloci a rispondere alle pressanti richieste, inoltre abbiamo superato gli iniziali limiti territoriali e siamo presenti anche in altre parti del territorio comunale.

L'accordo con AFM Ferrara per noi ha rappresentato la conferma che, laddove si incontrano le volontà di dare risposte ai bisogni concreti dei territori in cui operiamo, si abbattano i muri e si superano le difficoltà burocratiche.

Avevamo, quindi, visto bene dodici mesi fa e oggi, in tanti sul "campo", possiamo festeggiare nell'impegno solidale il nostro primo compleanno di vita e di attività.

Una volta superata la dura fase dell'emergenza Covid-19, continueremo a portare il nostro impegno assieme alla vasta rete del volontariato sociale che in questo tempo abbiamo avuto il piacere di scoprire, e con tutti loro provare a riportare l'attenzione, sui limiti e le carenze delle risposte istituzionali di prossimità socio-sanitarie. E lo faremo in tutte le sedi in cui ci sarà data l'opportunità di portare la nostra voce. Questo anche grazie alla collaborazione con AFM Ferrara.

INTERVENTI IN AFM DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

21 febbraio: primi casi a Codogno e Vò Euganeo

25 febbraio: inizio installazione nelle farmacie schermi protettivi in plexiglass.

3 marzo: limitazione accessi nelle farmacie (numeri massimi fissati da RER in base a metratura)

4 marzo: pulizie tutti i giorni, in tutte le farmacie.

8 marzo: come da DPCM adozione misure per il distanziamento: linee a terra, cartelli limitazione accessi, altre barriere separatrici. Sospensione attività di autoanalisi e chiusura Centro Aerosol.

11 marzo: tutta Italia viene definita "zona arancione"

11 marzo: distribuzione mascherine chirurgiche a tutto il personale (da questo momento il personale in servizio sarà sempre dotato di mascherine - chirurgiche o filtranti - nonché di guanti e successivamente di visiera). Limitazione orari e operatività CUP.

13 marzo: 1° decesso a Ferrara e 21 casi presenti.

13 marzo: distribuzione mascherine FFP2 riutilizzabili a tutto il personale.

16 marzo: conferma operatività farmacie a battenti aperti. Rinforzo barriere fisiche e raddoppio pulizie. Viene inviato alle farmacie il protocollo Governo – OOSS per la sicurezza sul lavoro.

17 marzo: si stabilisce che entra in farmacia un cliente solo per volta (2 nelle farmacie 1, 6 e 10)

19 marzo: i morti in Italia superano quelli (ufficiali) della Cina (> 3405).

19 marzo: viene stipulata la polizza sanitaria anti Covid per tutti i dipendenti.

30 marzo: nuovi orari al pubblico delle farmacie, sempre superiori al minimo stabilito dal Comune di Ferrara. Riprende (dapprima gradualmente) la vendita al pubblico di mascherine (massimo 3 al prezzo di euro 1,30 cadauna, nessun ricarico).

31 marzo e 1 aprile: effettuati test diagnostici rapidi per 72 dipendenti (un solo caso positivo che si rivelerà "falso" positivo).

3 aprile: prima sanificazione straordinaria di tutti i locali farmacie. Invio a tutto il personale dell'annuncio di disponibilità (gratuita) di supporto psicologico.

6 aprile: attivazione consegne a domicilio tramite corriere partendo dalla farmacia 6. In precedenza, erano già state attivate analoghe iniziative con associazioni di volontariato presso le farmacie 7 e 10 e con la Croce rossa.

21 aprile: effettuati test diagnostici rapidi per 70 dipendenti (altri 7 programmati): tutti negativi. La procedura rispetta le indicazioni della DGR RER n. 350 del 16/4/2020.

6 maggio: tutte le farmacie comunali AFM hanno ripreso gli orari consueti di apertura antecedenti all'emergenza.

teva

Farmaci equivalenti Teva. Fatti bene, fatti pensando a te.

Produciamo i nostri farmaci equivalenti
con esperienza e rigore, senza mai
dimenticare per chi li facciamo.

NOME del PRODOTTO
4 mg
compresse rivestite
con film

4
mg

Medicinale equivalente
Uso orale

compresse rivestite con film

TEVA

*Papà ricordati
di prendere
la pastiglia!
Ti voglio bene
Ale ♡*

CHIEDI AL TUO FARMACISTA
E AL TUO MEDICO DI FIDUCIA.

www.tevaitalia.it

Telefono e online A SOSTEGNO NELLA FRAGILITÀ

L'ASSISTENZA A DISTANZA AL TEMPO DEL COVID-19

Data la situazione che stiamo vivendo, in molti casi gli operatori sanitari come pure i volontari sono impossibilitati a essere presenti fisicamente tramite le attività e i progetti messi in campo da istituzioni e associazioni prima dell'emergenza, ma i supporti tecnologici ci vengono incontro.

È così che il mondo del volontariato, delle associazioni di malati, delle società scientifiche, oltre che delle istituzioni, è sceso in campo con numerose iniziative per alleviare le difficoltà sorte con l'isolamento, i cambiamenti della routine quotidiana, la sospensione o la riduzione di alcuni servizi socio-sanitari.

Sono quindi nate numerose iniziative telefoniche e online per rinnovare la disponibilità al supporto e all'ascolto. È così possibile "entrare in contatto" dove non ci sono pericoli di contagio ma con un incontro che può essere comunque autentico, protetto e utile. La condivisione e la possibilità di dar voce ai propri vissuti, ricevendo sostegno oltre a consigli e informazioni, è già un momento fondamentale per superare le distanze, mettere ordine nella quotidianità modificata e attingere a nuove energie atte a vivere e superare il particolare periodo.

Vediamo alcune delle numerose iniziative poste in essere e che mostrano la loro utilità anche durante la fase 2 e la graduale ripresa.

Sul sito del Ministero della Salute (www.salute.gov.it) sono riportati, e costantemente aggiornati, i numeri telefonici che su tutto il territorio nazionale offrono servizi gratuiti di ascolto e consulenza a distanza.

Si inizia dal 1500, il **Numero di pubblica utilità** attivato dal Ministero per rispondere alle domande dei cittadini sul nuovo Coronavirus, e disponibile 24 ore su 24, tutti i giorni. Seguito dal numero verde **800.833.833 per il supporto psicologico** – attivo tutti i giorni dalle ore 8 alle 24 – a cui rispondono oltre duemila professionisti specializzati, psicologi, psicoterapeuti e psicoanalisti. Le richieste di aiuto,



dettate da ansia, confusione, stress, solitudine, paura, troveranno risposta al telefono, oppure on line.

Sempre in tema di **supporto psicologico**, vi sono anche, ad esempio:

- i riferimenti della **Società psicoanalitica italiana SPI** (www.spiweb.it) che attraverso i propri soci presenti su tutto il territorio nazionale, offre un servizio telefonico gratuito per tutti coloro che desiderano parlare con uno psicoanalista, delle difficoltà che stanno vivendo in relazione alla attuale emergenza;

- il numero verde **800 991 414** dal lunedì alla domenica, dalle ore 14 alle ore 19 per offrire gratuitamente ascolto e supporto psicologico agli anziani che vivono soli e che l'emergenza Coronavirus ha costretto in casa. L'iniziativa è stata lanciata da Senior Italia FederAnziani, Windtre e SIpEm SoS (Società italiana di psicologia dell'emergenza).

Inoltre, sempre dalla home page del sito del Ministero della Salute si possono consultare le sezioni "FAQ" dedicate ad **"Anziani"**, **"Persone con tumori e malattie croniche"**, **"Gravidanza"**, **"Malattie rare"** che forniscono sia risposte sia riferimenti telefonici e online.

Telefono e app CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

IN QUARANTENA MA NON ISOLATE

Restiamo a casa. Io resto a casa. Sono le indicazioni doverose per contrastare l'epidemia, ma questa necessità non deve trasformarsi in isolamento per le tante donne che vivono l'esperienza della violenza domestica.

Per queste donne la casa può rappresentare un rifugio sicuro dal contagio da Coronavirus e, contemporaneamente, trasformarsi in un incubo di violenza.

Per non lasciarle sole a contrastare tale rischio, il numero nazionale anti violenza e antistalking 1522 sia in versione telefonica sia come app continua a rappresentare un salvagente.

I dati del numero e dell'app durante il lockdown da Covid-19 per i mesi di marzo e aprile 2020 rilevano una crescita importante delle telefonate e dei contatti per segnalare episodi di violenza domestica e chiedere aiuto. Nel mese di marzo sono stati infatti 716 i contatti (erano stati 670 nel marzo 2019), mentre dal 1 al 18 aprile 2020 sono saliti a 1037 (397 nello stesso periodo del 2019). Da rilevare, inoltre, la crescita nell'utilizzo della app "1522": se le segnalazioni via chat a gennaio 2020 sono state solo 37 e a febbraio 50, sono salite a 143 a marzo e a 253 nei primi 18 giorni di aprile.

"Questi numeri sono un segno – spiega la ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti – che ci dice l'emersione di un fenomeno purtroppo nascosto, difficile da contrastare proprio nella misura in cui più viene taciuto mentre si consuma nelle mura domestiche. Una delle nostre preoccupazioni ha sempre riguardato, dall'inizio dell'epidemia, le conseguenze che lo stare a casa avrebbe comportato per le categorie più fragili. Il 1522 – contattabile sia chiamando sia tramite app, attivo 24 ore su 24, disponibile in italiano e in altre 4 lingue (inglese, francese, spagnolo e arabo) – è uno strumento fondamentale in questa lotta. Soprattutto l'app è utile in condizioni in cui anche fare una telefonata espone una donna a ulteriori rischi per la propria incolumità.

Vorrei inoltre ricordare l'app YouPol della Polizia di Stato, per la segnalazione di violenza domestiche, anche in anonimato, alle

questure. Così come il sostegno della rete delle farmacie che, con l'accordo recentemente raggiunto con il Dipartimento per le Pari Opportunità, si aggiungono come un presidio informativo fondamentale per l'accesso al 1522".

APP 1522

L'App1522 per smartphone è scaricabile attraverso i sistemi più diffusi di IOS e Android, ripropone alcune sezioni informative del sito www.1522.eu e facilita la comunicazione in chat e l'interazione con le operatrici. L'App1522 ha anche all'interno l'accensione di emergenza di luce e segnali sonori, nonché la possibilità di effettuare una chiamata veloce al 1522.



APP YOUNPOL

Con l'app YouPol è possibile segnalare i reati di violenza domestica e trasmettere in tempo reale messaggi agli operatori della Polizia di Stato. Le segnalazioni sono automaticamente georeferenziate, ma è possibile modificare il luogo in cui è avvenuto il reato.

Inoltre, si può chiamare il numero unico di emergenza (112) direttamente dall'app (dove non è ancora attivo risponderà la sala operativa 113 della Questura).

Anche i testimoni diretti o indiretti di un episodio di violenza domestica possono segnalare il fatto all'autorità di polizia inviando un messaggio, magari accompagnato da una foto o da un video.

Come registrarsi a YouPol: inserire nell'app il proprio numero di telefono e il codice di verifica ricevuto, per poi procedere alla compilazione dei dati anagrafici. È possibile inviare una segnalazione a YouPol anche in forma anonima, tuttavia registrandosi con i propri dati è possibile ottenere degli aggiornamenti sull'operato della Polizia di Stato, inviare un sollecito, integrare le informazioni già trasmesse, se incomplete, e visualizzarle in qualsiasi momento.



PROMOZIONE
2020



Aboca

Insieme a te per aiutarti nel **controllo del peso.**



Libramed
84 compresse

IN OMAGGIO

1 confezione di Libramed compresse per
2 SETTIMANE DI TRATTAMENTO

con l'acquisto di un prodotto a scelta tra:

Libramed compresse e bustine
per favorire il controllo del picco glicemico



SONO DISPOSITIVI MEDICI **CE** 0173

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.

Aut. Min. del 15/01/2020

AdiproX Advanced capsule e fluido

per il controllo del peso e il metabolismo
dei grassi con Tè Verde e Matè.



Lynfase flaconcini

per il drenaggio dei liquidi corporei
con Tarassaco, Verga d'Oro e Orthosiphon



INTEGRATORI ALIMENTARI

I prodotti non sostituiscono una dieta variata. Seguire un regime alimentare ipocalorico adeguato, uno stile di vita sano e una regolare attività fisica.
In caso di dieta seguita per periodi prolungati, oltre le tre settimane, si consiglia di sentire il parere del medico.

Le tisane sono escluse dalla promozione.



A.F.M.
FARMACIE COMUNALI
FERRARA S.r.l.

LE NOSTRE PROMOZIONI

VALIDE FINO AL 30 GIUGNO 2020



OMRON C102
Total nebulizzatore
€79,00
€ 39,90



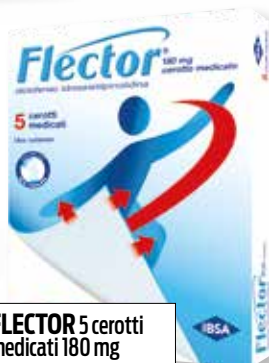
MASTER AID EVO
misuratore pressione
€105,00
€ 45,00



MASTER AID PRO
misuratore pressione
€75,00
€ 35,00



SOMATOLINE anti-
cellulite 30 bustine
€59,90
€ 42,90



FLECTOR 5 cerotti
medicati 180 mg
€15,90
€ 9,90



EMATONIL PLUS
emulgel
€10,50
€ 8,00



SUPRADYN ricarica
35 compresse
€15,55
€ 14,90



SUPRADYN
magnesio e potassio
24 bustine
€16,50
€ 12,50



LASONIL ANTIDOLORE
GEL 50 g
€8,70
€ 7,00



VOLTADOL 5 cerotti
medicati 140 mg
€13,90
€ 12,90



FLECTORARTRO
1% gel 100 g
€13,90
€ 10,90



ZOVIRAX LABIALE
crema 5% 2g
€8,90
€ 7,90

SOLARI Vichy
€20,50 - 25,00

€ 12,90 - 13,90



SOLARI Avène

acquistando
1 prodotto -15%

acquistando
2 prodotto -25%

Offerte valide fino ad esaurimento scorte.
I prodotti in promozione sono esclusi dalla carta fedeltà



A.F.M.
FARMACIE COMUNALI
FERRARA s.r.l.

Sede: Via Foro Boario, 55/57 - 44122 Ferrara
Telefono: 0532 91515
E-mail: afm@afm.fe.it | PEC: posta@pec.afm.fe.it
Sito Internet: www.afm.fe.it

Centro AerosolTerapia e Servizi

Viale Krasnodar 25
tel.0532 909315, Fax 0532 906860
E-mail: centroaerosol@afm.fe.it

Farmacia Comunale n. 1 PORTA MARE

C.so Porta Mare, 114
Tel. 0532 751404-753284, Fax 0532 759161
in servizio 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno | E-mail: farmaciaportamare@afm.fe.it

PORTA MARE SERVIZI

C.so Porta Mare, 106/108
Tel. 0532 752116, Fax 0532 758095
E-mail: portamareservizi@afm.fe.it

Farmacia Comunale n. 2 ESTENSE

Via Bologna, 175
Tel. 0532 765797, Fax 0532 799441
E-mail: farmaciaestense@afm.fe.it

Farmacia Comunale n. 3 GAIBANELLA

Via Brigata Partigiana Babini, 32
Tel. 0532 718049, Fax 0532 717000
E-mail: farmaciagaibanella@afm.fe.it

Farmacia Comunale n. 4 ARIANUOVA

Via Arianuova, 117
Tel. 0532 247764, Fax 0532 217987
E-mail: farmaciaarianuova@afm.fe.it

Farmacia Comunale n. 5 MIZZANA

Via Modena, 185
Tel. 0532 52204, Fax 0532 777070
E-mail: farmaciamizzana@afm.fe.it

Farmacia Comunale n. 6 DEL NAVIGLIO

Via Naviglio, 11
Tel. 0532 62408, Fax 0532 747266
E-mail: farmacidelnaviglio@afm.fe.it



Farmacia Comunale n. 7 BARCO

Via Bentivoglio, 156/b
Tel. 0532 51005, Fax 0532 777077
E-mail: farmaciarbarco@afm.fe.it

Farmacia Comunale n. 8 STAZIONE

P.le Stazione, 5
Tel. 0532 52064, Fax 0532 777084
E-mail: farmacistazione@afm.fe.it



Farmacia Comunale n. 9 FORO BOARIO

Via Zappaterra, 1
Tel.0532 93714, Fax 0532 905021
E-mail: farmaciaforoboario@afm.fe.it

Farmacia Comunale N. 10 KRASNODAR

V.le Krasnodar,39
Tel. 0532 903296, Fax 0532 905028
E-mail: farmaciakrasnodar@afm.fe.it

Farmacia Comunale N. 11 PONTEGRADELLA

Via Pioppa, 170
Tel. 0532 753509, Fax 0532 759147
E-mail: farmaciapontegradella@afm.fe.it